

Castelsangiovanni e Valtidone



Nibbiano musica e batarò

Oggi dalle 20 in zona campo sportivo "La Curte Loca", revival musicale e chiosco gastronomico con batarò

Blackout nel centro storico per un cavo danneggiato

Durante gli scavi lungo via Nino Bixio Disagi soprattutto per i commercianti Bollati: servizio ripristinato rapidamente

Mariangela Milani

CASTELSANGIOVANNI

● Blackout ieri mattina a Castelsangiovanni. Per circa un'ora diverse vie del centro storico, tra cui anche il centralissimo corso Matteotti, sono rimaste senza luce a causa di un cavo della corrente elettrica che è stato danneggiato lungo via Nino Bixio dove da alcune settimane è in corso un intervento di sostituzione delle vecchie fognature da parte di Iren. Durante questi lavori è stato inavvertitamente urtato un cavo di media tensione interrato, di 15 mila volt, che alimenta diverse vie del centro storico. «Purtroppo è stato urtato incidentalmente un cavo che era molto in superficie» dice l'assessore ai lavori pubblici Massimo Bollati, testimone diretto dell'interruzione mentre con il tecnico comunale Giuseppe Riva stava facendo un sopralluogo sul cantiere di via Nino Bixio. Abitazioni bar e negozi delle vie del centro storico sono rimasti senza corrente elettrica. Anche gli uffici del palazzo comunale di piazza XX Settembre sono rimasti per un po' senza luce. Subito sono stati allertati gli operai di Enel che sono arrivati sul

cantiere e nel giro di un'ora hanno ripristinato la corrente elettrica, agganciandosi ad altre linee, in attesa di poter riparare il cavo danneggiato.

Per un'ora diversi bar e negozi del centro storico, e numerose abitazioni, hanno però dovuto arrangiarsi. Seppure non si siano registrati danni importanti i disagi, seppure contenuti data la chiusura di molti negozi e l'assenza di molti castellani per il periodo di ferie estive, si sono comunque fatti sentire.

«Speriamo non accada mai più» commentano due commercianti di alimentari il cui negozio si affaccia sulla parte alta del corso per quaranta minuti non abbiamo potuto fare scontrini e neppure usare l'affettatrice. Il frigo erano fermi ma hanno tenuto». Di fronte a loro il titolare di una pasticceria gelateria dice al contrario di non aver risentito del distacco improvviso della corrente. «Qui sarà mancata per dieci minuti - dice - e comunque gelati e granite non hanno sofferto». Oltre ai registratori di cassa anche i Pos erano fermi. «Sono entrate due clienti che volevano pagare con il bancomat ma ho dovuto mandarli indietro. Una era di Castello e ritornerà, l'altra chis-



Il cantiere in centro storico a Castelsangiovanni FOTO BERSANI

sà» dice la titolare di un negozio di abbigliamento. In un bar appena vicino la corrente è saltata proprio mentre si stavano infornando i dolci di metà mattina. «Dovrò buttarli» commenta la titolare. «Meno male che è ritornata e che non è successo in un giorno di mercato come ieri» le fa eco una commerciante di abbigliamento. «Purtroppo - dice l'assessore ai lavori pubblici Bollati -

quando si lavora, soprattutto in centro storico, incidenti come questi, anche se non dovrebbero mai capitare, possono verificarsi. Si è trattato di un fatto del tutto incidentale. Il cavo in effetti era molto in superficie e comunque - termina Bollati - l'importante è che il servizio di corrente elettrica sia stato ripristinato in breve tempo e che i disagi siano stati contenuti».

LAVORI IN CORSO

Nuovi marciapiedi e pedoni in sicurezza

● Entro una ventina di giorni il primo tratto di via Nino Bixio, quello tra via Costa e via Bandiera, sarà finalmente riaperto. Dopo la sostituzione delle vecchie tubature sono infatti già cominciati i lavori per la costruzione dei marciapiedi in porfido da un lato e di un camminamento rialzato con cordolo che lo separerà dalla strada dall'altro. «Ultimati i marciapiedi la via

verrà asfaltata e verranno disegnati i posteggi per le auto» spiega il tecnico comunale Riva. Subito dopo il cantiere su sposterà nel tratto tra via Costa e via Mazzini, dove attualmente gli uomini di Iren stanno sostituendo i vecchi tubi delle fogne. Anche qui, terminata la sostituzione, si passerà ai marciapiedi e poi all'asfaltatura. **MM**

Il generale Vivarelli è tornato a Baita: cordoglio fra gli alpini

Si è spento a pochi giorni di distanza dalla moglie Luigina. Era stato vicepresidente Ana

GRAGNANO

● E' tornato a Baita, alla Baita del Padre.

Vasto cordoglio nel Piacentino per la scomparsa di Giampietro Vivarelli, generale degli Alpini che si è spento a pochi giorni di distanza dalla moglie Luigina. Giovedì mattina, nella chiesa parrocchiale di Casaliggio, si sono celebrati i funerali. Vivarelli era stato vice presidente della sezione Ana di Piacenza e nella sezione ha lasciato un segno importante come testimoniano le penne nere che hanno partecipato alla cerimonia di addio. Con la loro presenza hanno voluto mostrare riconoscenza e affetto.

«Con lui se ne va un grande amico e un vero gentiluomo» afferma commosso Carlo Fumi, alla guida delle Penne nere tra gli anni Novanta e l'inizio dei Duemila. Operando come suo stretto collaboratore, Vivarelli ha sempre assicurato sostegno, supporto e consigli preziosi. «Era un uomo capace, molto disponibile e aperto all'innovazione: è a lui che si deve la prima informatizzazione delle attività della nostra associazione», continua Fumi.

Ufficiale di artiglieria in servizio in Alto Adige durante il periodo del comando, è arrivato a Piacenza in qualità di responsabile della Commissione di leva. Stabilitosi definitivamente in città, una volta raggiunta l'età della pensione è arrivato per lui il momento dell'impegno nelle fila dell'Ana.

Fra i numerosi presenti che ieri hanno voluto porgergli l'ultimo saluto, tanti gli Alpini provenienti dai vari gruppi del territorio con



Il generale Giampietro Vivarelli



Disponibile e aperto: si deve a lui il salto informatico dell'Ana di Piacenza» (Fumi)

il loro gagliardetti. A portare il vessillo sezionale è stato invece l'attuale presidente Maurizio Lupi. «Proprio Giampietro, per il ruolo ricoperto nel nostro sodalizio, ha insegnato tanto a quelli della mia generazione», ha dichiarato. «Lo ricordo intento nel contribuire alla gestione della sede, nell'organizzazione delle varie iniziative e nel presenziare alle cerimonie: anche quando ha terminato il suo mandato, la partecipazione non è venuta meno». Solo i più recenti problemi di salute lo avevano costretto a desistere.

«La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente, suscitando un vasto cordoglio», conclude Lupi. A dimostrarlo, la nutrita rappresentanza dell'Ana alle esequie funebri. Vivarelli lascia le figlie, Monica e Ariella, e due nipoti, Jacopo e Nicolò.

—Filippo Zangrandi

L'acqua esce dal canale e la strada diventa un lago

Allagamento in via Perotti Sopralluogo del Comune e intervento della Bonifica

CASTELSANGIOVANNI

● Litri e litri di acqua destinati all'irrigazione che, trascinando da un canale della bonifica, scorrono lungo una strada, lambiscono un'abitazione privata e diversi capannoni e poi vanno a perdersi in un tombino finendo dritti nelle fognature. Era la situazione segnalata ieri mattina in via Perotti a Castelsangiovanni, una strada periferica che incrocia via Malvicino. Giovedì, e in misura ridotta anche ieri, parte di questa via era invasa da un flusso continuo di acqua che dopo aver percor-

so diverse decine di metri finiva dritto in un tombino. Oltre a scorrere lungo la strada l'acqua aveva in parte invaso anche un'officina e il cortile dell'unica abitazione privata che si trova in questa zona. La vicenda, soprattutto di questi tempi in cui si assiste ad un vero e proprio allarme siccità, non è passata inosservata.

C'è chi, dopo aver scattato decine di foto nella sera tra giovedì e ieri, le ha postate su Facebook. «Un quartiere da 24 ore in ammollo. Chi sta sprecando acqua? - si è chiesta una castellana, Silvia Tiozzo, che casualmente ha notato la perdita di acqua - tubature rotte o più semplicemente mancato controllo e gestione delle paratie? Speriamo che qualcuno si attivi al più presto. Considerata

l'emergenza acqua, direi che è già troppo tardi». In una nota diramata ieri il Consorzio parla invece di una «modesta fuoriuscita d'acqua» causata dalla «rottura di un manufatto di un canale di irrigazione che è stato prontamente riparato senza danni a persone o cose».

Va detto che la zona in questione non è un quartiere residenziale e che ci sono solo capannoni produttivi che non sono stati interessati, a parte l'officina di cui si è detto prima, in maniera diretta dal flusso di acqua. Il problema che si è posto chi ha notato la perdita di acqua è però un altro, e cioè lo spreco in un tempo di così forte siccità. Ieri mattina, temendo che si trattasse di una perdita all'acquedotto, sul posto si sono presentati anche il sindaco di Castelsan-



La strada allagata per il guasto ad un manufatto di un canale irriguo FOTO BERSANI

giorgio, Lucia Fontana, e l'assessore ai lavori pubblici, Massimo Bollati.

«Ho ricevuto diverse segnalazioni - dice Bollati - e sono venuto ad accertarmi di cosa stesse succedendo. L'acqua che scorre sulla strada non provie-

ne da una tubatura dell'acquedotto pubblico». La copiosa perdita derivava infatti da un canale del Consorzio di Bonifica i cui uomini sono intervenuti per porvi rimedio. «Si tratta di un danno, la rottura di un manufatto, legato alla tipologia di

canali - fanno sapere dal Consorzio - è stata fatta subito una prima operazione che non ha dato pieni risultati. In seguito stamattina (ieri per chi legge ndr), anche con l'ausilio di un escavatore, si è provveduto alla riparazione definitiva». **Mar Mil**